



Care amiche, cari amici,

voglio dirvi innanzitutto che sono molto contento di incontrarvi oggi.

Voi rappresentate la linfa del nostro partito.

Siete le donne e gli uomini dell'Udc che vivono in trincea quotidianamente, le persone che danno un volto al partito sul territorio, i quadri dirigenti che tengono costantemente vivo il rapporto con gli elettori.

Senza il vostro impegno e la vostra dedizione il partito non potrebbe esistere ed è per questo che innanzitutto mi sento di ringraziarvi per il lavoro che state facendo e sono certo che da questa giornata insieme trarremo tutti indicazioni utili per il futuro.

Tutti a cominciare da me, anche se, come sapete, la mia porta è sempre aperta e con gran parte di voi i contatti e gli scambi di opinioni sono quasi quotidiani.

Per cui le occasioni per incontrarci non mancano.

Ma il fatto di vederci e discutere per un giorno intero tutti insieme ha un valore diverso per me, come credo lo abbia anche per voi.

Ci aspettano mesi di lavoro molto intenso.

Le elezioni amministrative e quelle Europee sono alle porte.

Come sapete il 6 e 7 giugno si voterà per le amministrative in 73 province ed oltre 4 mila Comuni.

Voglio dirvi subito che servirà il massimo impegno ma siamo molto fiduciosi.

Tutti i sondaggi da diverse settimane ormai ci danno in crescita.

Significa che si è avviato un vero e proprio trend e che gli elettori ormai comprendono sempre di più la serietà e la solidità della nostra posizione alternativa alla destra e alla sinistra.

Dopo 15 anni di contrapposizioni senza fine, di liti continue che hanno bloccato la crescita del Paese, è sempre più ampia la fascia di cittadini che sono stufo di questo bipolarismo, che non hanno nessuna intenzione di farsi ingabbiare ancora di più nel bipartitismo che Pd e Pdl vorrebbero e che hanno individuato nel centro l'area dell'unica alternativa nuova per il Paese.

Sì, care amiche e cari amici, ho detto nuova perché ormai a riproporre uno schema vecchio, che è chiaro che non ha funzionato e non funziona, sono proprio Pd e Pdl e questo gli italiani lo stanno comprendendo.

Altrimenti non si spiegherebbe tutto quello che è successo in meno di un anno.

Meno di un anno fa, lo ricordate, molti ci davano per spacciati.

Fuori dai due grandi partiti-coalizione, fuori anche da qualsiasi alleanza con Pdl e Pd, esposti all'attacco del "voto utile".

Votare per noi dicevano, era inutile.

E mentre tentavano di lasciarci fuori dal Parlamento, facevano campagna acquisti tra i nostri dirigenti, promettevano, blandivano, offrivano posti.

E' passato meno di un anno.

E tutto questo è finito, o anche se c'è ancora qualcuno che se ne va ormai non interessa più a nessuno.

Non sono riusciti a lasciarci fuori dal Parlamento.

Votare per noi non è stato affatto inutile.

E chi se n'è andato, chi si è lasciato ingolosire dalla campagna acquisti, è semplicemente sparito, fra poco gli italiani non si ricorderanno nemmeno i loro nomi. Berlusconi è eccezionale quando si tratta di promettere.

Ma come con il Milan ha già la sua formazione titolare, i suoi uomini di fiducia. Chi passa con lui ora se va bene il campo lo vede dalla tribuna.

A Berlusconi non interessa valorizzare le persone che vengono dall'Udc.

A Berlusconi interessa toglierle all'Udc.

Un secondo dopo queste stesse persone non gli servono più.

Ma ormai questo interessa poco noi.

Basta veramente poca intelligenza per comprendere il giochetto.

Quello che conta è che chi è rimasto crede fermamente in quello che stiamo facendo, contribuisce alla linea politica del partito, la diffonde sul territorio.

E i cittadini questo lo stanno percependo.

Ecco perché i sondaggi ci danno in crescita. Ecco perché la popolarità tra gli italiani di Pier Ferdinando Casini continua ad aumentare.

Ecco perché anche nelle ultime occasioni di voto vero, a Trento prima e in Abruzzo poi, abbiamo ottenuto percentuali importanti.

Gli italiani capiscono che facciamo sul serio. Che abbiamo una strategia precisa.

E premiano il coraggio che abbiamo avuto un anno fa di andare da soli invitandoci ad avere sempre più coraggio.

Ad andare avanti da soli anche nei prossimi appuntamenti elettorali.

A dare sempre più corpo all'unica alternativa concreta alle spinte del Pdl e del Pd che vorrebbero cancellare gli altri partiti per nascondere le loro enormi difficoltà e contraddizioni interne.

Vedete tutti in quale stato si trova il Pd.

Gli spazi per gli amici della Margherita in quel partito sono sempre più ridotti ed i loro elettori ormai lo hanno compreso chiaramente e guardano con attenzione sempre maggiore alle nostre mosse.

Ma anche il Pdl è tutt'altro che un partito solido e coeso al suo interno.

Le prese di distanza sempre più dure di Fini da Berlusconi dimostrano che non è per niente scontato che il 27 marzo An e Fi si scioglano definitivamente.

Non è un caso allora se da diverse settimane alla mia porta bussano ogni giorno dirigenti di altri partiti, ex democristiani delusi dal Pd e dal Pdl, ma anche giovani politici di area cattolica, come di area riformista, di area laica e di area liberale.

E sono tantissimi, ve lo assicuro, quelli che aspettano la nascita dell'Unione di Centro, che lanceremo all'inizio di aprile, per contribuire con noi a costruire un nuovo partito di centro moderno, di ispirazione cattolica, laico, moderato e riformista.

Come sapete il percorso della Costituente è tracciato.

A Todi il 20 ed il 21 di febbraio lanceremo il Manifesto del nuovo soggetto.

Mentre per consentire a tutti noi di concentrarci sulle prossime elezioni abbiamo rinviato la chiusura del tesseramento a ottobre.

Del resto gli italiani stanno sperimentando giorno dopo giorno, su ogni questione politica che si presenta in agenda, la nostra serietà, il nostro senso di responsabilità, la nostra capacità di guardare al merito delle proposte avendo di mira ogni volta l'interesse esclusivo dei cittadini e del Paese.

Anche per questo abbiamo vinto battaglie importanti come quella per il mantenimento delle preferenze nella nuova legge elettorale che il Parlamento sta per varare.

Così come, purtroppo devo dire, avevamo ragione sulla necessità di varare un provvedimento sul fine-vita che impedisse la morte orribile di Eluana, ed avevamo ragione quando invocavamo questo provvedimento già diversi mesi fa segnalando che nell'attesa sarebbe potuto avvenire l'irreparabile.

E i cittadini hanno compreso anche che nessuno più di noi è schierato in difesa della vita così come non siamo disposti a strumentalizzare questa tragica vicenda o a lasciarci trascinare in conflitti istituzionali di cui il Paese non ha bisogno.

L'Udc invece si impegna e si impegnerà affinché questi conflitti cessino e si riprenda a lavorare in silenzio e con serietà in Parlamento per fare quella legge sul fine-vita che la politica colpevolmente non è riuscita a varare in tempo per evitare questa tragedia e che rimane comunque indispensabile e urgente visto che fuori di qui ci sono altre 2-3 mila persone nelle condizioni di Eluana.

E altrettanto rapidamente si affronti una volta per tutte il tema della crisi economica che sta mettendo in ginocchio famiglie, lavoratori e aziende.

Una crisi che il governo finora ha prima negato, poi sottovalutato e poi ancora provato a nascondere distraendo gli italiani per discutere di norme negative per il Paese, come il federalismo che nessuno sa quanto costerà, nemmeno il ministro Tremonti che lo ha detto senza mezzi termini in Parlamento. O addirittura di norme vergognose come quelle sulla denuncia da parte dei medici dei clandestini che hanno bisogno di cure.

Come se fosse normale per un Paese che si dice civile costringere un malato a non chiedere aiuto al medico, finendo poi col favorire così le possibilità di diffusione di epidemie e malattie contagiose.

Perché chi non si fida più ad andare dal medico non si fa curare e diffonde la sua malattia ad altri.

Ecco cari amici.

Le nostre proposte sono diverse.

E anche per questo le prossime elezioni Europee e Amministrative rappresentano un'occasione eccezionale per dimostrarlo.

Ecco perché anche oggi l'invito forte e convinto che vi faccio è di presentarvi da soli alle prossime elezioni in tutte le realtà in cui si potrà.

Sapete bene che il nostro partito rispetta l'autonomia dei suoi organismi locali.

E quindi comprendiamo che possano esserci situazioni consolidate sul territorio che meritano di essere confermate nelle alleanze. Ma valutate bene e con grande attenzione se davvero queste alleanze siano dignitose per tutti.

Non sedetevi sugli allori del passato perché il quadro politico è mutato profondamente.

So da molti di voi stessi che in molti casi i nomi dei candidati presidenti di provincia o sindaci sono già stati decisi dagli altri senza consultarvi.

E allora fate attenzione perché in questi casi non vi propongono un'alleanza ma un vassallaggio, una vera e propria sudditanza, che rischia di farvi sparire sul territorio nell'arco di quattro anni.

Fino a qualche mese fa forse l'alternativa non c'era o forse non si vedeva così chiaramente.

Ora invece c'è e la vedono, anzi la vogliono sempre più cittadini.

L'alternativa è andare da soli.

Non chiusi su noi stessi ma aperti alla collaborazione di tutti coloro che vogliono lavorare per un centro autonomo. L'alternativa è proprio offrire un'alternativa ai due blocchi sempre in lite e sempre uguali.

Questo discorso vale per i Comuni ma ancora di più per le Province e più in generale in tutte le località in cui si voterà in due turni. Andare al primo turno da soli significa far

comprendere a tutti, sul vostro territorio, che stiamo facendo sul serio e che il nostro progetto non teme confronti con nessuno.

Con lo stesso spirito, le stesse motivazioni, andremo da soli naturalmente anche alle Europee.

E poiché si voterà negli stessi giorni, se andrete da soli alle Amministrative potrete sfruttare anche il traino, la spinta del messaggio che arriverà in tutta Italia dal partito per la campagna delle Europee.

Un messaggio che punterà molto proprio sull'alternativa dei nostri valori e della nostra proposta.

La voglia di centro sta montando nel Paese.

I grandi partiti che volevano cancellarlo non ci sono riusciti e si stanno rivelando sempre di più finti contenitori che non riescono a stare insieme.

E gli italiani hanno bisogno di un'offerta diversa.

Il 6 ed il 7 di giugno possiamo aprire un'epoca nuova.

Non saranno solo elezioni Amministrative o Europee.

Se le affronteremo nel modo giusto saranno l'inizio di una nuova fase storica di cui saremo presto protagonisti.

Costruiamo insieme un futuro migliore.

Per noi e per l'Italia.